



Senza ascoltare ragioni, la maggioranza berlusconiana ha votato ieri il cosiddetto «Senato federale». È un pasticcio



che non è più la seconda Camera, né il Senato delle Regioni, e non serve neppure a collegare il Parlamento

con i governatori. Ma loro le chiamano riforme. Contano di votarne una al giorno, e non ne conoscono il costo.

Lavora in nero, cade, lo buttano a morire

Ercolano: Francesco Iacomino aveva 33 anni, è precipitato in cantiere, nessuno lo ha soccorso. Lo hanno abbandonato agonizzante in una strada. Il padre al Tg3: non si può morire per lavorare

Anna Tarquini

NAPOLI Nessuno ha visto, nessuno lo conosceva, nessuno ha pensato anche anonimamente di farsi avanti con la polizia per dire almeno dove lavorava Francesco Iacomino. La paura di perdere il posto è più forte. Francesco Iacomino era un lavoratore in nero, come quelli che ora tacciono. È morto lunedì mattina in una strada di Ercolano.

SEGUE A PAGINA 10

Parmalat

In Tribunale
la rabbia
dei risparmiatori

RIPAMONTI A PAGINA 13

CHE BRUTTA ITALIA

Oreste Pivetta

Ne muoiono più di lavoro. Domenico Orsi, operaio nelle cave di marmo. Massimo Sossai, caduto da un'impalcatura. Filippo Piano, sotto l'impalcatura di lamiere e tubi, alta sette piani, che viene giù come un castello di carte. Mario Ricciardi, travolto dalla gru (era a un mese dalla pensione). Joao Faraone, brasiliano, schiacciato dal pannello divisorio a bordo di una nave in costruzione.

SEGUE A PAGINA 25



Finanziaria

Rivolta contro il pedaggio Siniscalco Il ministro ora vuole vendere le scuole

Bianca Di Giovanni

ROMA I nuovi pedaggi stradali mandano in frantumi la maggioranza. An e Lega sparano ad alzo zero, mentre dall'opposizione arriva un fuoco di fila. Tanto che il Tesoro è costretto a tirare fuori dal cilindro un altro coniglio in stile tremontiano. Le strade saranno vendute a una società pubblica (forse la Infrastrutture spa), ma sarà lo Stato (per ora) a pagare il pedaggio ogni anno, sulla base del traffico. «È una specie di vendita e riaffitto, come hanno fatto già con i ministeri», spiega Vincenzo Visco. Qual è l'obiettivo? In-

casare subito tre miliardi e poi restringere il perimetro pubblico. La strategia è ad ampio raggio. Dopo i 1.500 chilometri messi già sul «mercato», sarà la volta degli edifici scolastici. Via Venti Settembre ha in mente di cedere uno stock di immobili scolastici ad un fondo immobiliare, prevedendo un incasso dai 2 ai 6,5 miliardi di euro. La misura potrebbe essere inserita in Finanziaria con un emendamento. Intanto continua il braccio di ferro tra Parlamento e Tesoro sul «tetto» del 2%. Siniscalco dovrà indicare tutte le voci entro il 17 ottobre.

A PAGINA 12

Iraq/1

INCHIESTA DELL'EUROPA SUL VOTO

Giulietto Chiesa
Lilly Gruber

Quello che segue è il testo di una lettera inviata al presidente del Parlamento europeo, Josep Borrel, per sollecitare l'invio in Iraq di una missione che riferisca, entro la fine dell'anno, sulla situazione nel Paese e se sia possibile lo svolgimento di regolari elezioni.

Il dramma iracheno si va aggravando giorno dopo giorno, al punto che ormai da più parti si mette in dubbio la possibilità della tenuta delle elezioni nel prossimo gennaio, così com'è stato previsto dalla risoluzione n. 1546 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. È direttamente minacciato uno dei punti essenziali per il ritorno della sovranità nelle mani del popolo iracheno, attualmente sotto occupazione militare straniera.

Il massacro continua, la normalizzazione non è all'orizzonte, la popolazione irachena è la prima vittima di un disastro di proporzioni senza precedenti.

parlamentari europei

SEGUE A PAGINA 25

Iraq/2

LA STRADA PER ANDAR VIA

Siegmund Ginzberg

Malgrado ogni apparenza in contrario, la discussione in America non è già più sul se si dovesse fare la guerra in Iraq. E nemmeno sul se, avendola fatta, ci si deve restare o meno. In fondo è già tutta, da un po' di tempo, sul come uscirne. In confronto, quella che continua nei salotti buoni della nostra tv appare stantia, ripetizione pappagallesca di vecchi slogan ritriti, anche se non a tutti è sfuggita la novità (nemmeno al ministro degli Esteri di Berlusconi, Franco Frattini, se in questo senso va interpretata la dichiarazione per cui sarebbe «ora di cominciare a riflettere»).

Se la questione ora è come andarsene dall'Iraq senza peggiori sfracelli, non è poi così stupefacente che da un po' di tempo sia proprio il capo del Pentagono, il «falco» Donald Rumsfeld a «mettere le mani avanti».

SEGUE A PAGINA 25

Ammanettati ed espulsi alla cieca: l'Italia fa scandalo

La storia degli immigrati cacciati con gli aerei militari finisce sui principali giornali europei

Riforme

LA SOLITUDINE DI CIAMPI

Nicola Tranfaglia

Più di qualcuno parla, in questi giorni di una solitudine politica del capo dello Stato nella situazione italiana ed europea. Molti ricordano la recente intervista al *Corriere della Sera* in cui il presidente ha invocato dal governo in carica notizie precise sui costi della cosiddetta devoluzione, ricevendo una risposta sprezzante dalla Lega Nord e un silenzio pressoché assoluto dalle altre forze politiche raccolte nella Casa della libertà.

SEGUE A PAGINA 24



Una parte dei quasi seicento clandestini vengono trasferiti ammanettati verso l'aeroporto per il rimpatrio in Libia

Lannino/Ansa

IERSVSI CASTELLANI PERELLI PAG. 9

La scelta laica del sindaco Cofferati

I CROCIATI DI SAN PETRONIO

Bruno Gravagnuolo

Cofferati non va in Chiesa a Bologna per la festa di San Petronio. E la destra mena scandalo. Accusandolo a spada tratta di insensibilità, settarismo e ostilità verso chi non lo ha votato. Strano, no? Perché tanta meraviglia e indignazione scaricata su una libera scelta di coscienza? Ma accadono strane cose in quest'Italia di centrodestra. Maggioranze blindate sui temi di coscienza e ostili alle istanze della laicità e della libertà individuale. In una - ed è qui il paradosso - con veementi campagne contro il pericolo teocratico dell'Islam, dipinto invece come minaccia alla laicità dell'Occidente.

SEGUE A PAGINA 24

fronte del video Maria Novella Oppo
Il contribuente

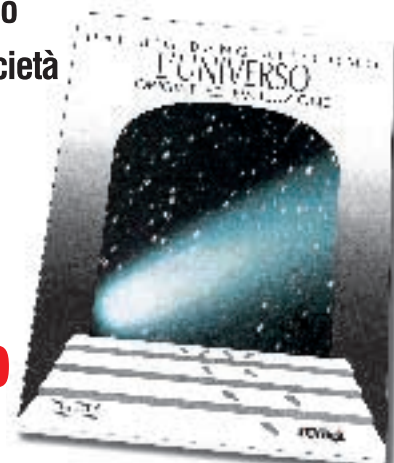
È nata una stella nel firmamento di «Porta a porta». Stiamo parlando del nuovo ministro dell'economia, succeduto all'irascibile e querulo Tremonti. Ad un falso primo della classe si è sostituito uno bravo, ma non antipatico. Anzi, decisamente simpatico, erede garbato della vecchia scuola sabauda, formale, ma vorace come furono quei solerti funzionari che fecero l'Italia salassando il Sud. L'incontro con Fassino è stato esemplare, fermo, ma non aspro. Il segretario ds ha inseguito la sua preda, riuscendo a stanarla e a dimostrare con ampia facoltà di prova che Tremonti ha fatto un buco e ora gli italiani devono tirar fuori i soldi per ripianarlo. Siniscalco ha ripetuto che lui deve solo far quadrare i conti pubblici, senza accusare l'oppositore di essere bugiardo e comunista. Alla fine si è capito che il ministro sta mettendo «le mani nelle tasche degli italiani», ma gentilmente, in modo che non se accorgano. Cosciché, con le nuove tasse, si possano abbassare le tasse miliardarie di Berlusconi e pochi altri. Al premier infatti non basta intascare, oltre agli introiti Mediaset, garantiti dalla Gasparri, anche la nuova tassa sulla casa, sotto forma di assicurazione obbligatoria. E su tutto ciò il contribuente Vespa tacque.

Dal Big bang all'uomo

Un viaggio nel tempo
per entrare nella società
della conoscenza

Prima uscita

L'UNIVERSO



Oggi con l'Unità a 5,90 euro in più

Prossima uscita mercoledì 20 ottobre LA TERRA

wf - Brand Portal

“Afganistan: effetti collaterali?”

Un film che non avremmo mai voluto vedere.

Il ricavato delle vendite sarà interamente devoluto a Emergency

La testimonianza di Emergency sulla tragedia afgana conservata in un eccezionale documentario. In edicola con l'Unità il VHS, da domani, a 6,50 euro.

l'Unità **EMERGENCY**